

2.5.5

*** Sorgenti petrificanti
con formazione di travertino
(*Cratoneurion*)**

* Kalktuffquellen (*Cratoneurion*)

* Petrifying springs with tufa
formation (*Cratoneurion*)

Codici habitat:

Natura 2000: 7220

Corine: 54.12

EUNIS: C2.121

Inquadramento generale

Le sorgenti, di qualunque tipo esse siano, rappresentano una risorsa di eccezionale importanza e non solo per gli aspetti biologici e fitogeografici ma anche per la stessa sopravvivenza della specie umana. La direttiva «Habitat» ha giustamente individuato come prioritario questo habitat che si contraddistingue non tanto per i valori biogeografici in sé, quanto per gli aspetti di natura paesaggistica e storico-evolutiva.

Come già rilevato per 7210, sarebbe stato preferibile considerare questa peculiarità (cioè la formazione di travertino o tufo) come prioritaria ma considerare, nell'ambito dello stesso codice, anche tutte le altre sorgenti, il cui valore biogeografico non risulta inferiore. Alla luce dell'allegato I della direttiva che qui si tratta, invece, sembra che le comunità vegetali che caratterizzano le sorgenti (classe *Montio-Cardaminea*) siano del tutto trascurabili non potendo trovare altri codici adeguati.

Come tutte le altre sorgenti, anche queste, così ricche di soluti calcarei e a portata costante, sono in generale frammenti di limitata estensione, difficilmente cartografabili. Si ritiene, invece, di poter associare a questo tipo i pur limitati ambienti di stillicidio (in cui la formazione di travertino, ancorché non spettacolare, risulta evidente) a quote basse e quindi in ambiti relativamente termofili, caratterizzati dal capelvenere (*Adiantum capillus-veneris*), non espressamente nominato dal manuale interpretativo tra le specie guida, le quali annoverano, tuttavia, delle briofite (*Eucladium verticillatum* in particolare) che di regola vi si associano.

Interpretazione della variabilità, dei potenziali sottotipi e distribuzione dell'habitat

Formazioni dominate da briofite, con poche fanerogame, e appartenenti all'alleanza *Cratoneurion commutati*. È questo uno dei pochi casi in cui la corrispondenza all'habitat va correlata più a parametri morfologici e fisici che a presenze floristiche. Numerose altre associazioni di sorgente, certamente diffuse anche in Alto Adige, non sono identificabili con questo habitat, sulla base delle indicazioni fornite dal manuale interpretativo.

Fig. 49:
Adiantum capillus-
veneris



Località caratteristiche

Alpe di Stolla nel Parco Naturale Fanes-Senes-Braies; un esempio per *Adiantion* si ha presso il monumento naturale Roccia gocciolante a Magrè.

Dinamismo naturale

In condizioni normali e in assenza di perturbazioni significative dei parametri climatici, l'habitat delle sorgenti pietrificanti va considerato lungamente durevole. In questi habitat, estremi e molto selettivi, i processi evolutivi sono assai lenti. Solo un consistente rallentamento del flusso idrico sarà in grado di favorire l'ingresso di altre fanerogame.

Specie tipiche

dominanti: *Cratoneuron commutatum*, *Philonotis* spp.,

caratteristiche: *Arabis soyeri*, *Pinguicula alpina*, *Stellaria alsine*.

altre: *Adiantum capillus-veneris*, *Agrostis stolonifera*, *Epilobium alsinifolium*, *Juncus triglumis*, *Pinguicula leptoceras*, *Pinguicula vulgaris*, *Saxifraga aizoides*, *Saxifraga stellaris*. Importanti altre briofite.

Utilizzazioni, vulnerabilità, cura

Queste aree sorgentizie possono essere disturbate, e quindi compromesse, da prelievi e captazioni effettuati a monte per le più svariate esigenze, o da interventi sulla viabilità che intersechino la falda. Ovviamente si escludono interventi più distruttivi che incidano direttamente sul biotopo. Anche il pascolo di transito (gli armenti vi si avvicinano per l'abbeverata) pur non comportando la distruzione fisica del sito, produce banalizzazione e impoverimento floristico.



Fig. 50:
*Parco Naturale
Fanes-Senes-Braies,
Alpe di Stolla*